

SCHEDA INFORMATIVA – “Innovazione Aperta”. Avviso “Fabbisogni”

Normativa

REGIONE PUGLIA, PROGRAMMA NAZIONALE JUST TRANSITION FUND ITALIA 2021-2027 PIANO TERRITORIALE DI TARANTO; Azione 2.4 “Sostegno a progetti di ricerca di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione dell’economia locale” - Reti per Taranto (Determina del Dirigente Sezione Ricerca e Relazioni internazionali n. 105 del 31/07/2025, pubblicata sul BURP n. 65 del 13/08/2025)

Finalità ed obiettivi

Il Piano Territoriale (PT) di Taranto nell’ambito del PN JTF 2021-2027 punta a sostenere l’area di Taranto nel **mitigare gli impatti della transizione, favorendo la diversificazione del tessuto produttivo in settori sostenibili e innovativi**, offrendo nuove opportunità lavorative e di formazione in tali settori, sostenendo lo sviluppo di iniziative volte al contrasto della povertà energetica e tutelando il territorio.

In particolare, l’Azione 2.4, intende sostenere la realizzazione di **progetti di ricerca collaborativa e trasferimento tecnologico per promuovere l’introduzione sul mercato di soluzioni tecnologiche collegate allo sviluppo di un’offerta in grado di valorizzare le vocazioni produttive dell’area**, al fine di creare le condizioni per realizzare un sistema di Ricerca e Innovazione e **affrontare le sfide della rigenerazione ambientale, della sostenibilità e dello sviluppo socioeconomico del territorio di Taranto**.

Ambiti di intervento

L’intervento è orientato ad affrontare le **sfide prioritarie** così definite:

- la sfida della **salute e della qualità della vita**, contrastando il degrado ambientale, promuovendo stili di vita salutari e approcci preventivi alla diffusione delle malattie infettive e di quelle non trasmissibili, come il cancro, le malattie respiratorie croniche, le malattie cardiovascolari e il diabete, attrezzandosi per rispondere con tempestività ed efficacia a nuove epidemie, catastrofi naturali e altre emergenze sanitarie, facendosi carico delle fasce di popolazione più fragili e delle problematiche di dipendenza e disagio mentale, soprattutto tra i giovani.
- la sfida sociale dell’**invecchiamento e della disabilità** in generale, anche attraverso il superamento di barriere nel campo dello <active and healthy ageing=, identificando soluzioni trasversali, mettendo in comunicazione settori, competenze e strumenti diversi e favorendo lo scambio di buone pratiche attraverso un ampio sforzo collaborativo orientato ai risultati;
- la sfida **ambientale** in senso lato, puntando allo sviluppo di competenze e alla identificazione di soluzioni tecnologiche innovative che supportino lo sviluppo del tessuto produttivo tutelando contemporaneamente l’ambiente, nel quadro dell’obiettivo europeo di riduzione al 2030 di almeno il 40% delle emissioni di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- la sfida della **transizione energetica**, che si concretizza negli obiettivi europei 2021–2030 di incremento della quota di energie rinnovabili almeno del 30% e di miglioramento dell’efficienza energetica di almeno il 32,5%, oltre al già citato obiettivo di riduzione delle emissioni, rispetto al quale il nostro Paese si è impegnato a una graduale cessazione della produzione elettrica basata sul carbone entro il 2025;
- la sfida della **circolarità**, che implica un ripensamento del modello lineare di produzione e consumo di beni e l’adozione di modelli che rendano circolare il ciclo di vita dei prodotti e dei servizi, riducendo al minimo il consumo di materie prime e risorse e la produzione di rifiuti.

Le aree prioritarie di innovazione sono:

- **Manifattura sostenibile**
 - Meccanica avanzata, elettronica e automazione
 - Automotive
 - Aerospazio
 - Agroalimentare
 - Sistema casa
 - Sistema moda
- **Salute dell’uomo e dell’ambiente**

SCHEDA INFORMATIVA – “Innovazione Aperta”. Avviso “Fabbisogni”

- Industria della salute e del benessere
- Sistemi energetici e ambientali
- **Comunità digitali, creative e inclusive**
- Industrie culturali, creative e del turismo
- Servizi avanzati

I progetti dovranno poi obbligatoriamente indicare elementi di coerenza con almeno uno dei tre grandi temi unificanti descritti nella Smart Puglia 2030:

1. La **transizione** verso un sistema produttivo e dei servizi in grado di associare l'efficienza e la competitività alla sostenibilità ambientale e alla circolarità.
2. La **sostenibilità e la resilienza** delle città e dei territori, coniugate da un lato con la crescita della qualità della vita e della coesione e inclusione sociale e dall'altro con la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della biodiversità.
3. La **salute e il benessere** della società regionale, coniugando promozione di stili di vita salutari e di un invecchiamento attivo, approcci alla cura centrati sulla persona, e un sistema sanitario moderno e resiliente.

Dotazione finanziaria: pari ad euro 15.000.000,00

Beneficiari

Imprese: imprese di media e piccola-micro dimensione, come definite ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 e del D.M. del 18/04/2005, e loro Consorzi;

Organismi di Ricerca (OdR).

I soggetti beneficiari devono essere organizzati in rete, attraverso una delle seguenti forme giuridiche di **Raggruppamento:**

- a) **Associazioni Temporanee di Scopo (A.T.S.)**
- b) **Contratti di Rete**
- c) **Consorzio o Società consortile**

Il Raggruppamento deve comprendere minimo 2 (due) imprese, di cui almeno una PMI, e minimo 1 (uno) Organismo di Ricerca. Il ruolo di soggetto capofila dovrà essere ricoperto da una Impresa.

L'**impresa capofila** dovrà realizzare le attività progettuali in una unità locale situata nel **territorio della Provincia di Taranto**, comprendente i comuni di Avetrana, Carosino, Castellaneta, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Leporano, Lizzano, Manduria, Martina Franca, Maruggio, Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Mottola, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San G., Sava, Statte, Taranto e Torricella.

Le imprese devono sostenere spese per un valore complessivo compreso tra un minimo del 70% (settanta per cento) e un massimo del 90% (novanta per cento) dei costi totali ammissibili del progetto.

Spese ammissibili

Le spese devono essere strettamente connesse agli investimenti agevolati, e riguardano:

- a) spese di personale addetto al coordinamento e alla gestione amministrativa del progetto (project management);
- b) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- c) spese per strumentazione ed attrezzature, di nuovo acquisto, utilizzate per la realizzazione delle attività previste dal progetto (se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto);

SCHEDA INFORMATIVA – “Innovazione Aperta”. Avviso “Fabbisogni”

- d) spese per la “ricerca contrattuale” acquisita contrattualmente da terzi (Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici e privati);
- e) spese relative allo sviluppo e registrazione di brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale generati dal progetto;
- f) spese per servizi di consulenza specialistica o altri servizi equivalenti;
- g) spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Intensità d’aiuto

Per le **Imprese**:

a) **per attività di ricerca industriale:**

- 75% per le micro, piccole imprese;
- 70% per le medie imprese;
- 60% per le grandi imprese;

b) **per attività di sviluppo sperimentale:**

- 55% per le micro e piccole imprese;
- 45% per le medie imprese;
- 35% per le grandi imprese.

Le percentuali possono essere rispettivamente incrementate di un **ulteriore 5%** se il progetto soddisfa uno dei criteri di premialità (Proposte progettuali incentrate sulla promozione dell’economia circolare; Proposte progettuali che introducono processi di responsabilità sociale nell’impresa , certificazioni volontarie di sostenibilità ambientale e sociale, rilevanza della componente femminile e giovanile, generare ricadute in termini di occupazione aggiuntiva nel medio, lungo periodo, in particolare di giovani e donne).

Per gli **Organismi di Ricerca** il contributo alla spesa è sempre pari al **75%** dei costi ammissibili.

Il **costo minimo** per singolo progetto candidato è di **300.000,00 euro**.

Il **contributo massimo** erogabile per singolo progetto è pari a **2.000.000,00 euro**.

Durata delle attività: 24 mesi

Modalità di partecipazio

Modalità a sportello.

Le domande di candidatura al contributo dovranno essere inoltrate, pena l’esclusione, unicamente in via telematica attraverso la *procedura on line* disponibile sul portale www.sistema.puglia.it alla sezione “**Reti per Taranto**” a partire **dalle ore 14:00 del 22/09/2025 sino alle ore 14:00 del 31/12/2026** salvo esaurimento dei fondi.

Modalità di erogazione del contributo

E’ possibile sia procedere con l’avanzamento della spesa: su SAL, al raggiungimento di una spesa del 50% del totale di quella ammessa in concessione per ricevere la prima erogazione; a presentazione del saldo, a completamento delle spese.

E’ possibile procedere con richiesta di anticipazione:

- ✓ una prima quota pari ad un importo non superiore al 40% del contributo ammesso in concessione, a seguito di richiesta accompagnata da fideiussione bancaria o polizza assicurativa;
- ✓ una seconda quota, nella misura massima del 40% del contributo ammesso in concessione, subordinata al raggiungimento della spesa rendicontata pari al 50% dei costi.

Per info : info@agriplansrl.it **Tel: 080 548 4273**